

Articoli di Fede – Antonio MORREALE

“IL MAESTRO È QUI E TI CHIAMA ...”

Lettura biblica: Giovanni 11:1-46

L'evangelista Giovanni in questo XI Cap. del suo evangelo parlando di Marta, Maria e Lazzaro ci ricorda le amicizie di Gesù, le quali erano molto profonde.

Gesù amava Lazzaro e la Sua famiglia.

Vi erano alcune case nelle quali il Signor Gesù era ospite graditissimo.

Il Signore Gesù ha la Sua cerchia ristretta di amici, ma essi non sono scelti in maniera arbitraria, sono quelli che lo amano, che gli rispondono favorevolmente e che hanno nel cuore le grandi virtù dell'ospitalità (Rom. 12:13 = Eb. 13:1-2)

L'evangelista ci descrive una storia molto commovente.

Un triste giorno Lazzaro si ammalò e le sue sorelle mandarono a chiamare Gesù, il quale appena appresa la notizia disse ai Suoi discepoli “questa infermità non è a morte, ma per la gloria di Dio, affinché per mezzo d'essa il Figliolo di Dio sia Glorificato” (v.4).

Appresa la notizia, il Maestro non si precipitò da Lazzaro, ma si fermò ancora due giorni nel luogo dov'era e, nel frattempo, Lazzaro morì.

È opportuno sottolineare che, malgrado il Signore amasse teneramente Lazzaro, permise che prima si ammalasse e poi morisse.

Il dolore aveva colpita quella famiglia amica.

Le due sorelle avevano subito una grande perdita, si erano venute a trovare in una triste situazione, erano nel dolore più profondo per la morte del loro unico fratello.

Quante volte anche noi credenti, abbiamo fatte delle considerazioni amare, nell'osservare come anche i più intimi nel Signore sono esposti agli imprevisti e alle sofferenze della vita terrena; anche noi siamo sottoposti agli stessi problemi ed alle stesse pene del peccatore incallito, dell'ingiusto e del ribelle.

L'intima amicizia, il rapporto affettuoso con Gesù non ci protegge dai dolori umani, ma ci dà la certezza della Sua comprensione e del Suo conforto.

Quando il Signore arrivò a Betania Marta gli andò incontro, mentre Maria rimase a casa.

Marta trovatasi davanti a Gesù gli disse “Signore, se Tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto” (v.21).

Non è un rimprovero, non è neanche una lamentela, ma un rimpianto.

Se fosse stato presente durante la malattia avrebbe impedito che il suo fratello morisse.

Marta credeva che era necessaria la presenza fisica di Gesù, mentre un pagano, il Centurione di Capernaum, dimostra di avere una fede maggiore perchè non ritenne necessario che il Maestro scendesse fino nella sua dimora per guarire il suo servitore, ma disse: “Maestro, di soltanto una parola e il mio servitore sarà guarito”(Matteo 8:5-8).

Quindi Marta continuando il dialogo con il Signore, gli disse: “Ma pure io so che tutto ciò che chiederai a Dio, Dio te li darà” (v.22-23).

Quella di Marta dovrebbe essere considerata una richiesta di fede trionfante. Essa intendeva dire che Gesù avrebbe potuto fare ritornare in vita suo fratello.

Non possiamo non sottolineare che la fede di Marta non era perfetta, infatti oscillava.

All'affermazione di Marta il Signor Gesù cercò di stimolare la sua fede assicurandola che il suo fratello sarebbe risorto, ma la promessa del Signore non consola Marta perché la intendeva come una promessa di Ressurrezione molto remota “nell'ultimo giorno”.

Quindi il Divin Maestro le disse: “IO SONO LA RESURREZIONE E LA VITA”.

Gesù dice chiaramente che lei non deve attendere “l'ultimo giorno” per vedere il suo fratello risuscitato, perchè Egli È “LA RESURREZIONE E LA VITA”, cioè Egli è la Fonte datrice di vita.

Chiunque crede il Lui benchè sia morto vivrà e chiunque crede in Lui ha la certezza di non morire.

Questa meravigliosa affermazione del Signor Gesù ci consola immensamente perchè abbiamo la certezza che i corpi dei credenti saranno risorti, non resteranno per sempre sotto il potere della morte.

E chiunque vive in comunione con Cristo per la fede non muore mai.

Quella che chiamiamo morte è un incidente di percorso della vita terrena.

Gesù ha distrutto la morte ed ha portato in luce la vita e l'immortalità mediante l'evangelo (2° Tim. 1:10). Quindi per la fede in Gesù, colui che muore è sicuro di vivere e colui che vive è sicuro di non morire mai.

Amico che leggi credi tu questo? Sei pronto a credere in una rivelazione così meravigliosa? Marta credette e confessò che Gesù è il Cristo, il Figliolo di Dio.

Quindi Marta lasciò il Maestro e andò a casa di Maria e le disse: “IL MAESTRO È QUI E TI CHIAMA” (v.28).

Il messaggio è molto breve, ma ricco di insegnamenti.

Perchè il Maestro mandò a chiamare Maria? Per consolarla, per lenire il suo immenso dolore. Infatti Maria a casa stava seduta ad esprimere tutto il suo dolore, la sua afflizione, secondo il costume di quel tempo quando si veniva colpiti dal lutto. Gesù volle porre fine al suo dolore tramutandolo in gioia.

Amico, il Maestro è qui e ti chiama. Vieni a Lui prestamente come fece Maria.

Maria dimenticò il cordoglio, il dolore e andò subito a Gesù. Egli vuole mostrarti tutto il Suo amore. Vuole salvare l'anima tua, ti vuole benedire. Egli ti attende, come il padre del prodigo, riconosci come quel giovane, il tuo stato di peccato. Alzati e vai a Gesù per dirgli quanto lo ami e che lo vuoi servire.

Il Signore ti chiama per salvarti e usarti per la Sua Gloria in questa vita e per goderlo per l'eternità.

Dio ti benedica!

Past. Antonio Morreale